

**Parrocchia Maria SS. Assunta-Basilica Concattedrale
Caiazzo**

29 ottobre 2023

nel Millenario di Santo Stefano Menicillo

Ecc. Rev.ma, carissimi Confratelli nel sacerdozio e Diaconi, Religiosi e Religiose, seminaristi, Autorità civili e militari, cari rappresentanti delle Associazioni diocesane, cari fedeli tutti.

Il 29 ottobre 1023, Caiazzo fu colpita da profonda angoscia e smarrimento: il suo Vescovo, che per ben 44 anni aveva guidato la città e la diocesi con la seraficità della preghiera, con zelo pastorale e la fermezza del governo, concludeva la sua vita terrena. Da quell'anno, però, questa data si è trasformata in festa, perché si riconosce al Pastore Stefano la vita nel Risorto e la sua protezione a questo territorio a lui affidato in vita, sentendolo tutt'oggi il padre e il custode.

Oggi viviamo la gioia di Santo Stefano, quella di averlo come guida e protettore soprattutto nella familiarità e nella fratellanza con la comunità di Macerata Campania, città di origine del nostro patrono che come noi lo venera: abbiamo sperimentato la bellezza di essere Chiesa, in comunione, con lo sguardo fisso sui testimoni che Cristo ha inviato nel mondo perché *la sua Parola corra* e tocchi i cuori e ogni epoca storica. Abbiamo accompagnato le reliquie del Santo Patrono in quella città dove Santo Stefano ha ricevuto degna accoglienza e con lui noi tutti caiatini; i maceratesi lo hanno pregato e supplicato di intercedere presso Dio. La *peregrinatio* dell'urna con le reliquie che avremo voluto estendere anche alle parrocchie della Diocesi di Alife-Caiazzo come nel 1979 in occasione del millenario della sua elezione a vescovo, per diversi motivi non è stata possibile.

Alcuni eventi particolari hanno movimentato la nostra Parrocchia di Masia SS. Assunta, in occasione di questa solenne celebrazione:

le **visite guidate** alla scoperta dei documenti risalenti agli anni di impegno pastorale di Santo Stefano conservati nell'archivio storico diocesano qui a Caiazzo; un **concorso** per gli alunni delle Scuole di Caiazzo; la diffusione di un **sussidio** da parte dell'Ufficio catechistico diocesano per le attività catechistiche in tutte le parrocchie, come l'immagine esposta solennemente nelle chiese parrocchiali; la **pubblicazione** di ricerche storiche; le visite delle scuole cittadine, dall'infanzia alle

Superiori; **convegni** di studio, e i pellegrinaggi dei fedeli di tutta la Diocesi qui sulla tomba del nostro Santo.

I pellegrini giunti dalle foranie della Diocesi, e tutti coloro che con affetto e spirito ecclesiale hanno accettato l'invito, hanno potuto respirare un vero e proprio profumo, direi, di "santuario" con la preghiera al Signore e l'affidamento al santo vescovo. Questa comunione è anche nell'esperienza che in questa circostanza ha unito la corale parrocchiale e quella diocesana, che ringrazio di vero cuore, segno di devozione popolare ma soprattutto di servizio che ha superato i confini dei campanili per servire l'unica Chiesa.

Ma ciò che rimarrà impresso negli occhi e nel cuore dei caiatini è la manifestazione con le scuole di ogni ordine e grado della città, la gioia nel canto e la preghiera dei bambini che martedì hanno invaso con il loro entusiasmo questa Concattedrale, e l'interesse e la voglia di scoprire questa figura storica che ancora oggi continua a parlare ai ragazzi delle scuole medie e del liceo.

Alla fede ingenua, curiosa e intelligente dei più giovani si affianca la forza di quella adulta, di coloro che in questi mesi hanno coltivato il desiderio di non accontentarsi di cose già dette, di storie già note su Santo Stefano ma hanno saputo riscoprire spiritualmente e storicamente quest'uomo/Stefano che con la sua passione ha impresso identità ad un intero territorio.

Ringrazio pertanto l'Associazione Storica del Caiatino con cui la parrocchia ha organizzato quattro incontri e che ricordo, vanta tra i suoi soci fondatori un degno successore di Santo Stefano Menicillo: il vescovo Mons. Angelo Campagna, guida e amico fraterno di questa comunità.

Non sono bastati questi mesi a portare in Città tutto quello che avremmo voluto condividere intorno alla figura di Santo Stefano, tanto da decidere – come Parrocchia – di prolungare le celebrazioni e le manifestazioni in onore del Patrono fino al prossimo 28 maggio. Prolungheremo su questo territorio la luce che viene dall'incontro con questo testimone delle fedi che Caiazzo ha avuto la fortuna di conoscere, guardare negli occhi, riceverne le carezze, ascoltarne la voce, osservarne la testimonianza benediciendo Dio per averlo mandato.

Dal 1023 ad oggi si sono succeduti 65 vescovi, tutti si sono dovuti confrontare con questa figura, che più che fantasma del passato è un consigliere del presente, e tutti nel gareggiare a rendere culto al santo hanno cercato di conformarsi a Cristo buon

pastore guardando al loro predecessore, solo il santo vescovo Ferdinando, che anche qui e venerato, è stato dichiarato degno di tanto confronto.

Di fronte a questa figura che riassume storia e santità, davanti ai nostri occhi increduli per ciò che accade nel mondo e soprattutto desiderosi di figure di riferimento, possiamo rivolgere a lui questa preghiera:

Caro Santo Stefano non ti stancare di parlare alle nostre comunità civili ed ecclesiali sempre in costante, ma ancora infruttuosa, ricerca di uno spirito costruttivo e della perfezione evangelica.

Aiutaci ad assumerci il compito di custodire ancora a la tua "dolce eredità" e di tramandarne la memoria alle future generazioni, affinché "nel cuor de' Caiatini e della nostra diocesi non si spenga la pietà" verso i poveri e le persone sole; non venga meno il fervore per la Parola di Dio che è motivo di passi audaci, scelte coraggiose e controcorrente, di parole che 'scandalizzano' secondo lo stile del Vangelo.

Amen.

Sac. Antonio Di Lorenzo